

## LIBRO DEL PROFETA BARUC

1 <sup>1</sup>Queste sono le parole del libro che Baruc, figlio di Neria, figlio di Maasia, figlio di Sedecia, figlio di Asadia, figlio di Chelkia, scrisse a Babilonia <sup>2</sup>nell'anno quinto, il sette del mese, al tempo in cui i Caldei presero Gerusalemme e la diedero alle fiamme. <sup>3</sup>Baruc lesse le parole di questo libro alla presenza di Ieconia, figlio di Ioiakim, re di Giuda, e di tutto il popolo, accorso per ascoltare la lettura del libro, <sup>4</sup>e alla presenza dei potenti, dei figli del re, degli anziani, di tutto il popolo, piccoli e grandi, quanti insomma abitavano a Babilonia presso il fiume Sud. <sup>5</sup>E piangevano, digiunavano e pregavano davanti al Signore. <sup>6</sup>Poi raccolsero del denaro, secondo quel che ognuno poteva dare, <sup>7</sup>e lo mandarono a Gerusalemme al sacerdote Ioakim, figlio di Chelkia, figlio di Salom, e ai sacerdoti e a tutto il popolo che si trovava con lui a Gerusalemme. <sup>8</sup>Era il dieci del mese di Sivan, quando Baruc ricevette, per portarli nella terra di Giuda, i vasi della casa del Signore, che erano stati portati via dal tempio. Erano i vasi d'argento che Sedecia, figlio di Giosia, re di Giuda, aveva fatto rifare, <sup>9</sup>dopo che Nabucodònosor, re di Babilonia, aveva deportato da Gerusalemme a Babilonia Ieconia, con i capi, i prigionieri, i potenti e il popolo della terra e lo aveva condotto a Babilonia. <sup>10</sup>E dissero: «Ecco, vi mandiamo il denaro; comprate olocausti, sacrifici espiatori e incenso e offrite sacrifici sull'altare del Signore, nostro Dio. <sup>11</sup>Pregate per la vita di Nabucodònosor, re di Babilonia, e per la vita di suo figlio Baldassàr, perché i loro giorni siano lunghi come i giorni del cielo sulla terra. <sup>12</sup>Allora il Signore ci darà forza e illuminerà i nostri occhi e vivremo all'ombra di Nabucodònosor, re di Babilonia, e all'ombra di suo figlio Baldassàr e li serviremo per molti giorni e acquisteremo favore davanti a loro. <sup>13</sup>Pregate il Signore, nostro Dio, anche per noi, perché abbiamo peccato contro di lui e fino ad oggi il suo sdegno e la sua ira non si sono allontanati da noi. <sup>14</sup>Leggerete perciò questo libro che vi abbiamo mandato per fare pubblica confessione nella casa del Signore, nel giorno della festa e nei giorni opportuni. <sup>15</sup>Direte dunque:

Al Signore, nostro Dio, la giustizia; a noi il disonore sul volto, come oggi avviene per l'uomo di Giuda e per gli abitanti di Gerusalemme, <sup>16</sup>per i nostri re e per i nostri capi, per i nostri sacerdoti e i nostri profeti e per i nostri padri, <sup>17</sup>perché abbiamo peccato contro il Signore, <sup>18</sup>gli abbiamo disobbedito, non abbiamo ascoltato la voce del Signore, nostro Dio, che diceva di camminare secondo i decreti che il Signore ci aveva messo dinanzi. <sup>19</sup>Dal giorno in cui il Signore fece uscire i nostri padri dall'Egitto fino ad oggi noi ci siamo ribellati al Signore, nostro Dio, e ci siamo ostinati a non ascoltare la sua voce. <sup>20</sup>Così, come accade anche oggi, ci sono venuti addosso tanti mali,

insieme con la maledizione che il Signore aveva minacciato per mezzo di Mosè, suo servo, quando fece uscire i nostri padri dall'Egitto per concederci una terra in cui scorrono latte e miele. <sup>21</sup>Non abbiamo ascoltato la voce del Signore, nostro Dio, secondo tutte le parole dei profeti che egli ci ha mandato, <sup>22</sup>ma ciascuno di noi ha seguito le perverse inclinazioni del suo cuore, ha servito dèi stranieri e ha fatto ciò che è male agli occhi del Signore, nostro Dio.

## 2

<sup>1</sup>Per questo il Signore ha adempiuto le sue parole pronunciate contro di noi, contro i nostri giudici che governarono Israele, contro i nostri re e contro i nostri capi, contro ogni uomo d'Israele e di Giuda. <sup>2</sup>Non era mai avvenuto sotto la volta del cielo quello che egli ha fatto a Gerusalemme, secondo ciò che è scritto nella legge di Mosè, <sup>3</sup>fino al punto di mangiarsi uno le carni di suo figlio e un altro quelle di sua figlia. <sup>4</sup>Il Signore li ha sottoposti al potere di tutti i regni intorno a noi, come oggetto di disprezzo e di desolazione per tutti quei popoli in mezzo ai quali li aveva dispersi. <sup>5</sup>Essi furono resi schiavi, non padroni, perché abbiamo peccato contro il Signore, nostro Dio e non abbiamo ascoltato la sua voce. <sup>6</sup>Al Signore, nostro Dio, la giustizia, a noi e ai padri nostri il disonore sul volto, come avviene ancora oggi. <sup>7</sup>Tutti i mali che il Signore ci aveva minacciato, ci sono venuti addosso. <sup>8</sup>Ma noi non abbiamo pregato il volto del Signore, abbandonando ciascuno i pensieri del cuore malvagio. <sup>9</sup>E il Signore ha vegliato su questi mali e li ha mandati sopra di noi, poiché egli è giusto in tutte le opere che ci ha comandato, <sup>10</sup>mentre noi non abbiamo dato ascolto alla sua voce, camminando secondo i decreti che aveva posto davanti al nostro volto.

<sup>11</sup>Ora, Signore, Dio d'Israele, che hai fatto uscire il tuo popolo dall'Egitto con mano forte, con segni e prodigi, con grande potenza e braccio possente e ti sei fatto un nome, qual è oggi, <sup>12</sup>noi abbiamo peccato, siamo stati empi, siamo stati ingiusti, Signore, nostro Dio, verso tutti i tuoi comandamenti. <sup>13</sup>Allontana da noi la tua collera, perché siamo rimasti pochi in mezzo alle nazioni fra le quali tu ci hai dispersi. <sup>14</sup>Ascolta, Signore, la nostra preghiera, la nostra supplica, liberaci per il tuo amore e fatti trovare grazia davanti a coloro che ci hanno deportati, <sup>15</sup>perché tutta la terra sappia che tu sei il Signore, nostro Dio, e che il tuo nome è stato invocato su Israele e sulla sua stirpe. <sup>16</sup>Guarda, Signore, dalla tua santa dimora e pensa a noi; porgi il tuo orecchio, Signore, e ascolta. <sup>17</sup>Apri, Signore, i tuoi occhi e guarda: perché non i morti che sono negli inferi, il cui spirito se n'è andato dalle loro viscere, daranno gloria e giustizia al Signore, <sup>18</sup>ma l'anima colma di afflizione, chi cammina curvo e spossato, e gli occhi languenti e l'anima affamata, ti renderanno gloria e giustizia, Signore. <sup>19</sup>Non per le opere giuste dei nostri padri e dei nostri re presentiamo la nostra supplica davanti al tuo volto, Signore, nostro Dio, <sup>20</sup>ma perché tu hai mandato sopra di noi la tua collera e il tuo sdegno, come avevi dichiarato per mezzo dei tuoi servi, i profeti, dicendo: <sup>21</sup>“Così dice il Signore: Curvate le vostre spalle, servite il re di Babilonia e dimorerete nella terra che ho dato ai vostri padri. <sup>22</sup>Ma se non darete ascolto alla voce del Signore, che comanda di servire il re di Babilonia, <sup>23</sup>farò cessare nelle città di Giuda e farò uscire da Gerusalemme la voce della gioia e la voce della letizia, la voce dello sposo e della sposa, e tutta la terra diventerà un deserto senza abitanti”. <sup>24</sup>Noi non abbiamo dato ascolto al tuo invito a servire il re di Babilonia, perciò tu hai eseguito le parole che avevi detto per mezzo

dei tuoi servi, i profeti, e cioè che le ossa dei nostri re e dei nostri padri sarebbero state rimosse dal loro posto. <sup>25</sup>Ed eccole abbandonate al calore del giorno e al gelo della notte. Essi sono morti fra atroci dolori, di fame, di spada e di peste; <sup>26</sup>la casa su cui è stato invocato il tuo nome, tu l'hai ridotta nello stato in cui oggi si trova, per la malvagità della casa d'Israele e di Giuda. <sup>27</sup>Tuttavia tu hai agito verso di noi, Signore, nostro Dio, secondo tutta la tua bontà e secondo tutta la tua grande misericordia, <sup>28</sup>come avevi detto per mezzo del tuo servo Mosè, quando gli ordinasti di scrivere la tua legge davanti ai figli d'Israele, dicendo: <sup>29</sup>“Se voi non darete ascolto alla mia voce, certo, questa moltitudine grande e numerosa sarà resa piccola tra le nazioni fra le quali io la disperderò; <sup>30</sup>poiché io so che non mi ascolteranno, perché è un popolo di dura cervice. Però nella terra del loro esilio rientreranno in se stessi <sup>31</sup>e riconosceranno che io sono il Signore, loro Dio. Darò loro un cuore e orecchi che ascoltino; <sup>32</sup>nella terra del loro esilio mi loderanno e si ricorderanno del mio nome. <sup>33</sup>E abbandoneranno la loro ostinazione e le loro azioni malvagie, perché ricorderanno il cammino dei loro padri che hanno peccato contro il Signore. <sup>34</sup>Io li ricondurrò nella terra che ho promesso con giuramento ai loro padri, ad Abramo, a Isacco, a Giacobbe; essi la possederanno e io li moltiplicherò e non diminuiranno più. <sup>35</sup>Farò con loro un'alleanza perenne: io sarò Dio per loro, ed essi saranno popolo per me, né scaccerò mai più il mio popolo Israele dal paese che gli ho dato”.

3 <sup>1</sup>Signore onnipotente, Dio d'Israele, un'anima nell'angoscia, uno spirito tormentato grida verso di te. <sup>2</sup>Ascolta, Signore, abbi pietà, perché abbiamo peccato contro di te. <sup>3</sup>Tu regni per sempre, noi per sempre siamo perduti. <sup>4</sup>Signore onnipotente, Dio d'Israele, ascolta dunque la supplica dei morti d'Israele, dei figli di coloro che hanno peccato contro di te: essi non hanno ascoltato la voce del Signore, loro Dio, e siamo stati attaccati dai mali. <sup>5</sup>Non ricordare le ingiustizie dei nostri padri, ma ricòrdati ora della tua potenza e del tuo nome, <sup>6</sup>poiché tu sei il Signore, nostro Dio, e noi ti loderemo, Signore. <sup>7</sup>Per questo tu hai posto il timore di te nei nostri cuori, perché invocassimo il tuo nome. E ti loderemo nel nostro esilio, perché abbiamo allontanato dal nostro cuore tutta l'ingiustizia dei nostri padri, i quali hanno peccato contro di te. <sup>8</sup>Eccoci ancora oggi nel nostro esilio, dove tu ci hai disperso, oggetto di obbrobrio, di maledizione e di condanna per tutte le ingiustizie dei nostri padri, che si sono ribellati al Signore, nostro Dio».

<sup>9</sup>Ascolta, Israele, i comandamenti della vita,  
porgi l'orecchio per conoscere la prudenza.  
<sup>10</sup>Perché, Israele? Perché ti trovi in terra nemica  
e sei diventato vecchio in terra straniera?  
<sup>11</sup>Perché ti sei contaminato con i morti  
e sei nel numero di quelli che scendono negli inferi?  
<sup>12</sup>Tu hai abbandonato la fonte della sapienza!  
<sup>13</sup>Se tu avessi camminato nella via di Dio,  
avresti abitato per sempre nella pace.  
<sup>14</sup>Impara dov'è la prudenza,  
dov'è la forza, dov'è l'intelligenza,  
per comprendere anche dov'è la longevità e la vita,  
dov'è la luce degli occhi e la pace.

<sup>15</sup>Ma chi ha scoperto la sua dimora,  
chi è penetrato nei suoi tesori?  
<sup>16</sup>Dove sono i capi delle nazioni,  
quelli che dominano le belve che sono sulla terra?  
<sup>17</sup>Coloro che si divertono con gli uccelli del cielo,  
quelli che ammassano argento e oro,  
in cui hanno posto fiducia gli uomini,  
e non c'è un limite ai loro possessi?  
<sup>18</sup>Coloro che lavorano l'argento e lo cesellano  
senza rivelare il segreto dei loro lavori?  
<sup>19</sup>Sono scomparsi, sono scesi negli inferi  
e altri hanno preso il loro posto.  
<sup>20</sup>Generazioni più giovani hanno visto la luce  
e hanno abitato sopra la terra,  
ma non hanno conosciuto la via della sapienza,  
<sup>21</sup>non hanno compreso i suoi sentieri  
e non si sono occupate di essa;  
i loro figli si sono allontanati dalla loro via.  
<sup>22</sup>Non se n'è sentito parlare in Canaan,  
non si è vista in Teman.  
<sup>23</sup>I figli di Agar, che cercano la sapienza sulla terra,  
i mercanti di Merra e di Teman,  
i narratori di favole, i ricercatori dell'intelligenza  
non hanno conosciuto la via della sapienza,  
non si sono ricordati dei suoi sentieri.  
<sup>24</sup>O Israele, quanto è grande la casa di Dio,  
quanto è esteso il luogo del suo dominio!  
<sup>25</sup>È grande e non ha fine,  
è alto e non ha misura!  
<sup>26</sup>Là nacquero i famosi giganti dei tempi antichi,  
alti di statura, esperti nella guerra;  
<sup>27</sup>ma Dio non scelse costoro  
e non diede loro la via della sapienza:  
<sup>28</sup>perirono perché non ebbero saggezza,  
perirono per la loro indolenza.  
<sup>29</sup>Chi è salito al cielo e l'ha presa  
e l'ha fatta scendere dalle nubi?  
<sup>30</sup>Chi ha attraversato il mare e l'ha trovata  
e l'ha comprata a prezzo d'oro puro?  
<sup>31</sup>Nessuno conosce la sua via,  
nessuno prende a cuore il suo sentiero.  
<sup>32</sup>Ma colui che sa tutto, la conosce  
e l'ha scrutata con la sua intelligenza,  
colui che ha formato la terra per sempre  
e l'ha riempita di quadrupedi,  
<sup>33</sup>colui che manda la luce ed essa corre,  
l'ha chiamata, ed essa gli ha obbedito con tremore.  
<sup>34</sup>Le stelle hanno brillato nei loro posti di guardia  
e hanno gioito;  
<sup>35</sup>egli le ha chiamate ed hanno risposto: «Eccoci!»,  
e hanno brillato di gioia per colui che le ha create.

<sup>36</sup>Egli è il nostro Dio,  
e nessun altro può essere confrontato con lui.  
<sup>37</sup>Egli ha scoperto ogni via della sapienza  
e l'ha data a Giacobbe, suo servo,  
a Israele, suo amato.  
<sup>38</sup>Per questo è apparsa sulla terra  
e ha vissuto fra gli uomini.

4

<sup>1</sup>Essa è il libro dei decreti di Dio  
e la legge che sussiste in eterno;  
tutti coloro che si attengono ad essa avranno la vita,  
quanti l'abbandonano moriranno.  
<sup>2</sup>Ritorna, Giacobbe, e accoglila,  
cammina allo splendore della sua luce.  
<sup>3</sup>Non dare a un altro la tua gloria  
né i tuoi privilegi a una nazione straniera.  
<sup>4</sup>Beati siamo noi, o Israele,  
perché ciò che piace a Dio è da noi conosciuto.  
<sup>5</sup>Coraggio, popolo mio, tu, memoria d'Israele!  
<sup>6</sup>Siete stati venduti alle nazioni  
non per essere annientati,  
ma perché avete fatto adirare Dio  
siete stati consegnati ai nemici.  
<sup>7</sup>Avete irritato il vostro creatore,  
sacrificando a dèmoni e non a Dio.  
<sup>8</sup>Avete dimenticato chi vi ha allevati, il Dio eterno,  
avete afflitto anche colei che vi ha nutriti, Gerusalemme.  
<sup>9</sup>Essa ha visto piombare su di voi l'ira divina  
e ha esclamato: «Ascoltate, città vicine di Sion,  
Dio mi ha mandato un grande dolore.  
<sup>10</sup>Ho visto, infatti, la schiavitù in cui l'Eterno  
ha condotto i miei figli e le mie figlie.  
<sup>11</sup>Io li avevo nutriti con gioia  
e li ho lasciati andare con pianto e dolore.  
<sup>12</sup>Nessuno goda di me nel vedermi vedova  
e abbandonata da molti;  
sono stata lasciata sola per i peccati dei miei figli,  
perché hanno deviato dalla legge di Dio,  
<sup>13</sup>non hanno riconosciuto i suoi decreti,  
non hanno seguito i suoi comandamenti,  
non hanno proceduto per i sentieri della dottrina,  
secondo la sua giustizia.  
<sup>14</sup>Venite, o città vicine di Sion,  
ricordatevi la schiavitù in cui l'Eterno  
ha condotto i miei figli e le mie figlie.  
<sup>15</sup>Ha mandato contro di loro una nazione da lontano,  
una nazione malvagia di lingua straniera,  
che non ha avuto rispetto dei vecchi né pietà dei bambini.  
<sup>16</sup>Hanno strappato via i prediletti della vedova  
e l'hanno lasciata sola, senza figlie».

<sup>17</sup>E io come posso aiutarvi?  
<sup>18</sup>Chi vi ha afflitto con tanti mali  
saprà liberarvi dalle mani dei vostri nemici.  
<sup>19</sup>Andate, figli miei, andate,  
io sono rimasta sola.  
<sup>20</sup>Ho deposto l'abito di pace,  
ho indossato la veste di sacco per la supplica,  
griderò all'Eterno per tutti i miei giorni.  
<sup>21</sup>Coraggio, figli miei, gridate a Dio,  
ed egli vi libererà dall'oppressione  
e dalle mani dei nemici.  
<sup>22</sup>Io, infatti, ho sperato dall'Eterno la vostra salvezza  
e una grande gioia mi è venuta dal Santo,  
per la misericordia che presto vi giungerà  
dall'Eterno, vostro salvatore.  
<sup>23</sup>Vi ho lasciati andare con dolore e pianto,  
ma Dio vi ricondurrà a me  
con letizia e gioia, per sempre.  
<sup>24</sup>Come ora le città vicine di Sion  
vedono la vostra schiavitù,  
così ben presto vedranno la salvezza  
che vi giungerà dal vostro Dio;  
essa verrà a voi  
con grande gloria e splendore dell'Eterno.  
<sup>25</sup>Figli, sopportate con pazienza la collera  
che da Dio è venuta su di voi.  
Il tuo nemico ti ha perseguitato,  
ma vedrai ben presto la sua rovina  
e gli calpesterai la nuca.  
<sup>26</sup>I miei teneri figli  
hanno camminato per aspri sentieri,  
sono stati portati via come gregge rapito dal nemico.  
<sup>27</sup>Coraggio, figli, gridate a Dio,  
poiché si ricorderà di voi colui che vi ha afflitti.  
<sup>28</sup>Però, come pensaste di allontanarvi da Dio,  
così, ritornando, decuplicate lo zelo per ricercarlo;  
<sup>29</sup>perché chi vi ha afflitto con tanti mali  
vi darà anche, con la vostra salvezza, una gioia perenne.  
<sup>30</sup>Coraggio, Gerusalemme!  
Colui che ti ha dato un nome ti consolerà.  
<sup>31</sup>Sventurati coloro che ti hanno fatto del male,  
che hanno goduto della tua caduta;  
<sup>32</sup>sventurate le città in cui sono stati schiavi i tuoi figli,  
sventurata colei che li ha trattieneuti.  
<sup>33</sup>Come ha gioito per la tua caduta  
e si è allietata per la tua rovina,  
così si affliggerà per la sua solitudine.  
<sup>34</sup>Le toglierò l'esultanza di essere così popolata,  
la sua insolenza sarà cambiata in dolore.  
<sup>35</sup>Un fuoco cadrà su di essa per lunghi giorni  
per volere dell'Eterno,

e per molto tempo sarà abitata da dèmoni.

<sup>36</sup>Guarda a oriente, Gerusalemme,  
osserva la gioia che ti viene da Dio.

<sup>37</sup>Ecco, ritornano i figli che hai visto partire,  
ritornano insieme riuniti,  
dal sorgere del sole al suo tramonto,  
alla parola del Santo, esultanti per la gloria di Dio.

5

<sup>1</sup>Deponi, o Gerusalemme, la veste del lutto e dell'afflizione,  
rivestiti dello splendore della gloria  
che ti viene da Dio per sempre.

<sup>2</sup>Avvolgiti nel manto della giustizia di Dio,  
metti sul tuo capo il diadema di gloria dell'Eterno,

<sup>3</sup>perché Dio mostrerà il tuo splendore  
a ogni creatura sotto il cielo.

<sup>4</sup>Sarai chiamata da Dio per sempre:

«Pace di giustizia» e «Gloria di pietà».

<sup>5</sup>Sorgi, o Gerusalemme, sta' in piedi sull'altura  
e guarda verso oriente; vedi i tuoi figli riuniti,  
dal tramonto del sole fino al suo sorgere,  
alla parola del Santo, esultanti per il ricordo di Dio.

<sup>6</sup>Si sono allontanati da te a piedi,  
incalzati dai nemici;

ora Dio te li riconduce  
in trionfo, come sopra un trono regale.

<sup>7</sup>Poiché Dio ha deciso di spianare  
ogni alta montagna e le rupi perenni,  
di colmare le valli livellando il terreno,  
perché Israele proceda sicuro sotto la gloria di Dio.

<sup>8</sup>Anche le selve e ogni albero odoroso  
hanno fatto ombra a Israele per comando di Dio.

<sup>9</sup>Perché Dio ricondurrà Israele con gioia  
alla luce della sua gloria,  
con la misericordia e la giustizia  
che vengono da lui.

## Lettera di Geremia

Copia della lettera che Geremia mandò a coloro che stavano per essere condotti prigionieri a Babilonia dal re dei Babilonesi, per annunciare loro quanto era stato ordinato a lui da Dio.

6

<sup>1</sup>Per i peccati da voi commessi di fronte a Dio sarete condotti prigionieri a Babilonia da Nabucodònosor, re dei Babilonesi. <sup>2</sup>Giunti dunque a Babilonia, vi resterete molti anni e per lungo tempo fino a sette generazioni; dopo vi ricondurrò di là in pace. <sup>3</sup>Ora, vedrete a Babilonia idoli d'argento, d'oro e di legno, portati a spalla, i quali infondono timore alle nazioni. <sup>4</sup>State attenti dunque a non divenire in tutto simili agli stranieri; il timore dei loro dèi non

si impadronisca di voi. <sup>5</sup>Alla vista di una moltitudine che prostrandosi davanti e dietro a loro li adora, dite a voi stessi: «Te dobbiamo adorare, Signore». <sup>6</sup>Poiché il mio angelo è con voi, ed è lui che si prende cura delle vostre vite.

<sup>7</sup>Essi hanno una lingua limata da un artefice, sono coperti d'oro e d'argento, ma sono simulacri falsi e non possono parlare. <sup>8</sup>E come per una ragazza amante degli ornamenti, prendono oro e acconciano corone sulla testa dei loro dèi. <sup>9</sup>Talvolta anche i sacerdoti, togliendo ai loro dèi oro e argento, lo spendono per sé, e lo danno anche alle prostitute nei postriboli. <sup>10</sup>Adornano poi con vesti, come gli uomini, gli dèi d'argento, d'oro e di legno; ma essi non sono in grado di salvarsi dalla ruggine e dai tarli. <sup>11</sup>Sono avvolti in una veste purpurea, ma bisogna pulire il loro volto per la polvere del tempio che si posa abbondante su di essi. <sup>12</sup>Come il governatore di una regione, il dio ha lo scettro, ma non stermina colui che lo offende. <sup>13</sup>Ha il pugnale e la scure nella destra, ma non si libererà dalla guerra e dai ladri. <sup>14</sup>Per questo è evidente che essi non sono dèi; non temeteli, dunque!

<sup>15</sup>Come un vaso di terra una volta rotto diventa inutile, così sono i loro dèi, posti nei templi. <sup>16</sup>I loro occhi sono pieni della polvere sollevata dai piedi di coloro che entrano. <sup>17</sup>Come per uno che abbia offeso un re si tiene bene sbarrato il luogo dove è detenuto perché deve essere condotto a morte, così i sacerdoti assicurano i templi con porte, con serrature e con spranghe, perché non vengano saccheggianti dai ladri. <sup>18</sup>Accendono lucerne, persino più numerose che per se stessi, ma gli dèi non possono vederne alcuna. <sup>19</sup>Sono come una trave del tempio il cui interno, si dice, viene divorato, e anch'essi, senza accorgersene, insieme con le loro vesti sono divorati dagli insetti che strisciano fuori dalla terra. <sup>20</sup>Il loro volto si annerisce per il fumo del tempio. <sup>21</sup>Sul loro corpo e sulla testa si posano pipistrelli, rondini, gli uccelli, come anche i gatti. <sup>22</sup>Di qui potrete conoscere che essi non sono dèi; non temeteli, dunque!

<sup>23</sup>L'oro di cui sono adorni per bellezza non risplende se qualcuno non ne toglie la ruggine; persino quando venivano fusi, essi non se ne accorgevano. <sup>24</sup>Furono comprati a qualsiasi prezzo, essi che non hanno alito vitale. <sup>25</sup>Senza piedi, vengono portati a spalla, mostrando agli uomini la loro vile condizione; provano vergogna anche coloro che li servono, perché, se cadono a terra, non si rialzano più. <sup>26</sup>Neanche se uno li colloca diritti si muoveranno da sé, né se si sono inclinati si raddrizzeranno, ma si pongono offerte innanzi a loro come ai morti. <sup>27</sup>I loro sacerdoti vendono le loro vittime e ne traggono profitto; allo stesso modo le mogli di costoro ne pongono sotto sale una parte e non ne danno né ai poveri né ai bisognosi. Anche una donna mestrata e la puerpera toccano le loro vittime. <sup>28</sup>Conoscendo dunque da questo che essi non sono dèi, non temeteli!

<sup>29</sup>Come dunque si potrebbero chiamare dèi? Poiché anche le donne sono ammesse a servire questi dèi d'argento, d'oro e di legno. <sup>30</sup>Nei loro templi i sacerdoti guidano il carro con le vesti stracciate, le teste e le guance rasate, a capo scoperto. <sup>31</sup>Urlano alzando grida davanti ai loro dèi, come fanno alcuni durante un banchetto funebre. <sup>32</sup>I sacerdoti si portano via le vesti degli dèi e le fanno indossare alle loro mogli e ai loro bambini. <sup>33</sup>Gli idoli non potranno contraccambiare né il male né il bene ricevuto da qualcuno; non possono né costituire né spodestare un re. <sup>34</sup>Allo stesso modo non possono dare né ricchezze né denaro. Se qualcuno, fatto un voto, non lo mantiene, non lo ricercheranno. <sup>35</sup>Non libereranno un uomo dalla morte né sottrarranno il debole dal forte. <sup>36</sup>Non renderanno la vista a un cieco, non libereranno l'uomo



che è in difficoltà. <sup>37</sup>Non avranno pietà della vedova e non beneficheranno l'orfano. <sup>38</sup>Sono simili alle pietre estratte dalla montagna quegli dèi di legno, d'oro e d'argento. Coloro che li servono saranno disonorati. <sup>39</sup>Come dunque si può ritenere e dichiarare che essi sono dèi?

<sup>40</sup>Inoltre, persino gli stessi Caldei li disonorano; questi, infatti, quando vedono un muto incapace di parlare, lo presentano a Bel, pregandolo di farlo parlare, quasi che costui potesse capire. <sup>41</sup>Ma, pur rendendosene conto, non sono capaci di abbandonare gli dèi, perché non hanno senno. <sup>42</sup>Le donne siedono per la strada cinte di cordicelle e bruciano della crusca. <sup>43</sup>Quando qualcuna di loro, tratta in disparte da qualche passante, si è coricata con lui, schernisce la sua vicina perché non è stata stimata come lei e perché la sua cordicella non è stata spezzata. <sup>44</sup>Tutto ciò che accade loro, è falso; dunque, come si può credere e dichiarare che essi sono dèi?

<sup>45</sup>Essi sono stati costruiti da artigiani e da orefici; non diventano nient'altro che ciò che gli artigiani vogliono che siano. <sup>46</sup>Coloro che li fabbricano non hanno vita lunga; come potrebbero le cose da essi fabbricate essere dèi? <sup>47</sup>Essi hanno lasciato ai loro posteri menzogna e vergogna. <sup>48</sup>Difatti, quando sopraggiungono la guerra e i mali, i sacerdoti si consigliano fra loro dove potranno nascondersi insieme con i loro dèi. <sup>49</sup>Come dunque è possibile non comprendere che non sono dèi coloro che non salvano se stessi né dalla guerra né dai mali? <sup>50</sup>In merito a questo si riconoscerà che gli dèi di legno, d'oro e d'argento sono falsi; a tutte le nazioni e ai re sarà evidente che essi non sono dèi, ma opere degli uomini, e non c'è in loro nessuna opera di Dio. <sup>51</sup>A chi dunque non è evidente che essi non sono dèi?

<sup>52</sup>Essi infatti non potranno costituire un re sulla terra né concedere la pioggia agli uomini; <sup>53</sup>non risolveranno le contese né libereranno chi è offeso ingiustamente, poiché non hanno alcun potere. Sono come cornacchie fra il cielo e la terra. <sup>54</sup>Infatti, se il fuoco si attacca al tempio di questi dèi di legno, d'oro e d'argento, mentre i loro sacerdoti fuggiranno e si metteranno in salvo, essi bruceranno là in mezzo come travi. <sup>55</sup>A un re e ai nemici non potranno resistere. <sup>56</sup>Come dunque si può ammettere e pensare che essi siano dèi?

<sup>57</sup>Né dai ladri né dai briganti si salveranno questi dèi di legno, d'oro e d'argento, ai quali i ladri toglieranno l'oro e l'argento e le vesti che li avvolgevano, e fuggiranno; gli dèi non potranno aiutare neppure se stessi. <sup>58</sup>Per questo è superiore a questi dèi bugiardi un re che mostri coraggio oppure un oggetto utile in casa, di cui si servirà chi l'ha acquistato; anche una porta, che tenga al sicuro quanto è dentro la casa, è superiore a questi dèi bugiardi, o persino una colonna di legno in un palazzo. <sup>59</sup>Il sole, la luna, le stelle, essendo lucenti e destinati a servire a uno scopo, obbediscono volentieri. <sup>60</sup>Così anche il lampo, quando appare, è ben visibile; anche il vento spira su tutta la regione. <sup>61</sup>Quando alle nubi è ordinato da Dio di percorrere tutta la terra, esse eseguono l'ordine; il fuoco, inviato dall'alto per consumare monti e boschi, esegue l'ordine. <sup>62</sup>Gli dèi invece non assomigliano, né per l'aspetto né per la potenza, a queste cose. <sup>63</sup>Da questo non si deve ritenere né dichiarare che siano dèi, poiché non possono né rendere giustizia né beneficiare gli uomini. <sup>64</sup>Conoscendo dunque che essi non sono dèi, non temeteli!

<sup>65</sup>Essi non malediranno né benediranno i re; <sup>66</sup>non mostreranno alle nazioni segni nel cielo né risplenderanno come il sole né illumineranno come la luna. <sup>67</sup>Le belve sono migliori di loro, perché possono fuggire in un riparo e

aiutare se stesse. <sup>68</sup>Dunque, in nessuna maniera è evidente per noi che essi siano dèi; per questo non temeteli!

<sup>69</sup>Come infatti uno spauracchio che in un campo di cetrioli nulla protegge, tali sono i loro dèi di legno, d'oro e d'argento; <sup>70</sup>ancora, i loro dèi di legno, d'oro e d'argento si possono paragonare a un arbusto spinoso in un giardino, su cui si posa ogni sorta di uccelli, o anche a un cadavere gettato nelle tenebre. <sup>71</sup>Dalla porpora e dal bisso che si logorano su di loro comprenderete che non sono dèi; infine saranno divorati e nel paese saranno una vergogna. <sup>72</sup>È migliore dunque un uomo giusto che non abbia idoli, perché sarà lontano dal disonore.